

Allegato A)

Titolo del processo partecipativo: L'OFFICINA DELLE IDEE

Argomento :

	Processo attinente a politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
	Processo attinente a beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa
	Processo attinente ad iniziative finalizzate alla transizione ecologica.
X	Incoraggiare la partecipazione giovanile nei percorsi di costruzione delle decisioni pubbliche, in particolare nella destinazione d'uso di luoghi dedicati ad attività rivolte alla popolazione giovanile residente nel territorio dell'Unione del Sorbara

Oggetto del percorso partecipativo : il percorso partecipativo mira al coinvolgimento delle realtà giovanili nell'identificazione di attività da realizzarsi al primo piano di uno dei tre stabili del complesso "Cà Ranuzza", ubicati all'interno dell'omonimo parco nel Comune di Castelfranco Emilia. Il processo partecipativo si concentra sul coinvolgimento attivo dei giovani, con l'obiettivo di produrre proposte di attività che siano pertinenti, coinvolgenti ed in linea con le loro esigenze e aspirazioni. L'obiettivo finale è quello di fornire alla popolazione giovanile un luogo polifunzionale, creando un ambiente a propria misura, accogliente, inclusivo e stimolante in cui i giovani possano crescere, imparare e mettere in atto le proprie idee e aspirazioni. Questo progetto mira a far sentire i giovani proattivi e sostenibili nelle scelte dell'Amministrazione (Unione Comuni del Sorbara acui sono state trasferite le funzioni inerenti le Politiche Giovanili). Attraverso questo percorso partecipativo, le procedure amministrative diventano un mezzo per coinvolgere i giovani nel processo decisionale, dando loro voce e responsabilità nel plasmare i luoghi da loro frequentati.

Durata

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	30/03/2024
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6

Da cosa e è nata l'idea del processo partecipativo : il complesso colonico che sorge all'interno del parco "Cà Ranuzza" di Castelfranco Emilia ormai da diversi anni si colloca come polo territoriale di promozione educativa, sociale e culturale, sede in cui confluiscono diversi servizi e attività a livello intergenerazionale, orientate a bambini e famiglie, adolescenti e giovani, adulti ed associazioni.

Lo stabile denominato "Kubò" è sede della scuola di musica dell'Unione Comuni del Sorbara "Officine Musicali". Nel 2022, grazie a un finanziamento regionale, lo stabile è stato sottoposto a una significativa riqualificazione strutturale volta a migliorare l'insonorizzazione delle sale e a rendere l'accesso alle stesse

più innovativo e agevole attraverso l'installazione di un sistema di apertura automatica a lettura di badge. Dall'anno 2021 al piano terra dello stabile denominato "Ex Stalla" ha sede uno dei due Sportelli informativi e di ascolto del Centro per le Famiglie dell'Unione Comuni del Sorbara oltre che lo Sportello di ascolto rivolto alle donne vittime o che hanno vissuto situazioni di violenza.

La "Casa Colonica" ospita diverse attività realizzate da associazioni del Terzo Settore ed è in fase di avvio un percorso di co-progettazione finalizzato all'individuazione di soggetti del terzo settore con realizzare, in partenariato con l'Unione, attività di interesse generale con finalità sociali, socio-sanitarie, educative o ricreative rivolte quest'ultime in particolare alla popolazione giovanile.

Il primo piano del complesso "Ex Stalla", luogo oggetto del presente processo partecipativo, da diversi anni è la sede di uno spazio giovani, la cui gestione è affidata ad una cooperativa sociale, alla quale compete l'apertura dello spazio mediante la presenza per alcune ore giornaliere di un operatore qualificato e la realizzazione di eventi.

Nell'anno 2021 ha inoltre preso avvio sul territorio di Castelfranco Emilia un percorso volto a mappare e coinvolgere i giovani del territorio, il quale ha portato alla costituzione di un gruppo di giovani ragazzi identificati ad oggi con il nome di "Young Festival", dal nome dell'evento che i ragazzi hanno realizzato negli ultimi tre anni presso il parco "Cà Ranuzza" di Castelfranco Emilia.

L'esperienza del coinvolgimento dei ragazzi di "Young Festival" ha messo in evidenza l'esigenza dei giovani di avere uno spazio, dove offrire opportunità di aggregazione e di libera fruizione e al tempo stesso sviluppare un potenziamento delle occasioni e delle opportunità di incontro, confronto e laboratorio educativo, creativo e culturale. Lo stimolo per la realizzazione del progetto "Officina delle Idee" nasce pertanto dai giovani stessi e dalla volontà dell'Amministrazione di superare la dimensione tradizionale del "centro di aggregazione" andando verso un concetto di spazio chiamato ad aprirsi e modellarsi al territorio, seguendo un approccio di prossimità e di sviluppo di comunità che consente di offrire ai ragazzi l'opportunità di scoprire e valorizzare le proprie capacità operative ed i propri interessi in luoghi che consentano la progettazione e la realizzazione di un'idea.

Su cosa vuole incidere il processo partecipativo : l'obiettivo principale è quello di dare voce ai giovani e costruire insieme a loro proposte di attività da realizzarsi all'interno del primo piano del complesso denominato "Ex stalla". Questo spazio è pensato per essere un luogo polifunzionale, caratterizzato da un'offerta di funzioni eterogenee, un contenitore multidisciplinare nel quale le persone, giovani e meno giovani, possono incontrarsi per scambiarsi idee, apprendere reciprocamente, fare aggregazione, informarsi e collaborare. Il processo partecipato mira a connotare le decisioni del Servizio Politiche Giovanili dell'Unione del Sorbara nella scelta delle attività da promuovere e realizzare all'interno dello spazio oggetto del percorso, partendo dalle idee di chi concretamente lo vivrà come protagonista. Questo approccio consente di creare un ambiente che rispecchia le esigenze e le aspirazioni dei giovani, promuovendo un senso di appartenenza e di responsabilità.

Le attività proposte possono spaziare da laboratori creativi a incontri di formazione, da eventi culturali a momenti di svago e relax. L'importante è che siano frutto di un dialogo costruttivo tra i giovani e il servizio, in modo da garantire che ogni iniziativa sia in linea con le aspettative e gli interessi di chi frequenterà lo spazio.

Infine, è importante sottolineare che il processo partecipato non si esaurisce con la definizione del programma di attività. Al contrario, si tratta di un percorso continuo di ascolto e dialogo, che si adatta e si evolve in base alle esigenze che emergono nel tempo, auspicando a mantenere il luogo vivo e stimolante, un luogo capace di rispondere alle sfide del presente e di guardare con fiducia al futuro.

Si immagina che il progetto possa portare ad un coinvolgimento attivo della comunità (anche in termini di partnership con realtà del Terzo settore) nell'interesse dei giovani e del loro diretto protagonismo, sensibilizzando all'azione collaborativa di cura del bene comune.

Quale forma avranno gli esiti del percorso partecipativo (in via prevalente) * - scelta multipla.

Linee guida

Indirizzi o raccomandazioni

Indicazioni di priorità

X Proposta progettuale

X Raccolta di esigenze

Proposta di Regolamento/Statuto

X Proposta gestionale

Altro_(specificare)

Decisioni pubbliche che riguardano gli esiti del processo partecipativo : il percorso partecipato mira ad agevolare e rendere più efficaci le scelte dell'Unione relativamente all'ambito delle politiche rivolte alle giovani generazioni, in particolare sulla base degli esiti risultati dal percorso, l'Unione provvederà a definire le attività da realizzarsi all'interno del primo piano dello stabile denominato "ex stalla".

L'affidamento relativo all'attuale gestione dello "Spazio Giovani" rimarrà in essere fino alla conclusione del processo partecipativo e gli eventuali successivi affidamenti per la gestione di servizi da svolgersi all'interno dello spazio e la realizzazione di iniziative ed eventi, saranno costruiti sulla base delle proposte emerse dal presente processo partecipativo, valorizzando forme di gestione dello spazio che prevedano il coinvolgimento non solo di Enti del Terzo Settore ma altresì, singoli gruppi informali, associazioni, fondazioni privi di personalità giuridica (ai sensi dell'art. 6 della L.R n. 3 del 13 aprile 2023).

Inoltre il percorso partecipato si affianca ad un percorso di co-progettazione, attualmente in fase di avvio, rivolto ad Enti del Terzo settore, avente ad oggetto la realizzazione di attività di interesse generale con finalità sociali da realizzarsi all'interno degli altri immobili facenti parte del complesso colonico "Ca Ranuzza", ad esclusione del primo piano dell'immobile "ex stalla" interessato dal presente progetto.

Il processo è propedeutico alla realizzazione di opere/progetti/piani/iniziativa la cui attuazione è già prevista dall'ente?

- Bandi /finanziamenti regione Emilia Romagna – Bando LR 14/08
- Risorse proprie dell'Unione

L'obiettivo a cui mira il percorso è quello di fornire ai giovani attività che rispondano alle loro esigenze: una volta concluso il percorso partecipativo e approvato il Documento di Proposta Partecipata, l'Unione intende portare a realizzazione le proposte emerse.

Design del processo partecipativo :

Fase 1 - Allineamento operativo.

Obiettivo: aggiornamento e allineamento con i facilitatori per valutare eventuali nuovi elementi sopraggiunti e pianificare l'inizio del percorso.

Attività e strumenti: riunioni operative e creazione degli strumenti a supporto del project management.

Fase 2 – Costituzione del Tavolo di Negoziazione.

Obiettivo: riattivazione della rete, pubblicizzazione dell'avvio degli incontri e creazione del gruppo di lavoro. Team building e facilitazione della conoscenza reciproca per creare un ambiente di lavoro efficace ed inclusivo.

Attività e strumenti: attività di educazione non formale per favorire l'interazione e la creazione delle corrette dinamiche tra i partecipanti. Verranno utilizzate la piattaforma PartecipAzioni e i diversi canali

social delle realtà coinvolte per la promozione dell'avvio del percorso.

Fase 3 - Consolidamento del gruppo

Obiettivo: consolidare le presenze e il gruppo di lavoro, garantire un'equa rappresentazione dei gruppi giovanili territoriali al suo interno.

Attività e strumenti: incontri di presentazione del percorso, attività di educazione non formale per favorire il team building.

Fase 4 - Brainstorming - Fase divergente

Obiettivo: brainstorming libero iniziale e raccolta dei bisogni rispetto all'obiettivo del percorso.

Attività e strumenti: attività di facilitazione del brainstorming e della raccolta dei bisogni. Creazione di contenuti digitali che permettano una raccolta allargata ad un pubblico più ampio attraverso la piattaforma PartecipAzioni e i diversi canali social delle realtà coinvolte.

Fase 5 - Brainstorming - Fase convergente

Obiettivo: lavoro di convergenza rispetto ai bisogni emersi, permettendo così il passaggio logico dai bisogni alle proposte.

Attività e strumenti: attività di educazione non formale (es.: study circle) che facilitano il passaggio logico da bisogni a proposte e idee affinché queste ultime siano effettiva espressione di necessità territoriali e che rispondano alle problematiche emerse.

Fase 6 - Prima verifica

Obiettivo: sottoporre la prima versione delle proposte emerse ad un gruppo di cittadini/e e stakeholder locali per una prima verifica della loro fattibilità e sostenibilità e per raccogliere feedback dal territorio.

Attività e strumenti: focus group dedicato ad un gruppo creato in itinere dai facilitatori composto da cittadini/e e stakeholder del territorio scelti a seconda delle proposte emerse.

Fase 7 - Fase di test

Obiettivo: Identificare gli elementi a rischio delle proposte emerse. Identificare le azioni e i target critici senza i quali la proposta rischia di fallire. All'interno di questa cornice identificare le assunzioni più importanti e verificarle con semplici e veloci test per poter validare la solidità della proposta ed eventualmente rimodularla

Attività: Facilitazione per identificare addizionalità e rilevanza del pubblico identificato nelle fasi precedenti. Facilitazioni per identificare le assunzioni chiave da verificare rispetto alla proposta elaborata alla fase attuale. Ideazione di test digitali e non per verificarle. Raccolta dei risultati e rivalutazione e rimodulazione della proposta alla luce di essi.

Fase 8 - Proposta Gestionale

Obiettivo: creazione di una Proposta Gestionale

Attività e strumenti: verrà stilata una Proposta Gestionale la quale dovrà essere espressione dettagliata dell'interno percorso, con evidenza delle idee emerse ma anche delle eventuali problematiche e dei bisogni individuati.

Fase 9 - Stesura finale del Documento di proposta partecipata

Obiettivo: Stimolare la finalizzazione del Documento di proposta partecipata .

Attività e strumenti: i facilitatori proporranno momenti di confronto e lavoro tra il gruppo e i referenti delle Politiche Giovanili dell'Unione. Verranno utilizzate attività di educazione non formale e strumenti digitali per facilitare il confronto e la condivisione di decisioni.

Fase 11 - Presentazione del percorso

Obiettivo: presentare il percorso all'intera cittadinanza.

Attività e strumenti: il gruppo di lavoro, insieme ai facilitatori, organizzerà un momento di restituzione alla cittadinanza per illustrare il percorso svolto e presentare il Documento di proposta partecipata.

I referenti del servizio Politiche Giovanili dell'Unione saranno presenti all'incontro per illustrare gli step successivi e le modalità di attuazione di quanto contenuto nel Documento di Proposta Partecipata.

Piattaforme digitali

Il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni.

Attività di accompagnamento

Il progetto prevede la costituzione del Comitato di garanzia locale, a cui sono assegnate le seguenti funzioni:

- supervisione del corretto svolgimento del processo
- monitoraggio degli esiti del processo
- stimolo ed ispirazione valorizzando l'esperienza dei garanti

Modalità di costituzione e da chi sarà composto il comitato stesso

Il Comitato di garanzia è composto dalle quattro associazioni impegnate nella sperimentazione degli usi temporanei nello spazio ex cinema di San Cesario sul Panaro: Accademia di Pan, Vivi San Ger, centro culturale Almo, Filodrammatica Modesta Compagnia dell'Arte. La scelta è motivata dal buon esito del percorso partecipativo IDEAGIOVANI fase 2, sviluppato l'anno scorso a San Cesario, dove i Servizi dell'Unione e le realtà associative che saranno impegnate ora nel percorso "Officine delle idee", hanno svolto allora il ruolo di garanti. Una collaborazione che ha fatto maturare stimoli e spunti per la messa a punto della gestione dello spazio ex cinema (ora KINò Campus), un vantaggio che auspichiamo di perpetuare e rinnovare rinnovarsi attraverso un dinamico scambio di ruoli e competenze.

Monitoraggio : Verrà creato un piano di monitoraggio volto a programmare la rilevazione degli indicatori. Le rilevazioni verranno realizzate all'inizio e al termine delle attività progettuali e si comporranno di:

- sondaggi e questionari, distribuiti online e offline con l'aiuto dei partner di progetto, in modo da raggiungere un maggior numero di persone possibile;
- la realizzazione e l'aggiornamento costante di un diario delle attività e degli incontri realizzati per registrare il n° di partecipanti, gli obiettivi raggiunti, i bisogni e le proposte emerse;
- la realizzazione di due attività di monitoraggio progettate ad hoc dai facilitatori (una a inizio percorso e una a conclusione) per il gruppo di lavoro volte alla rilevazione del grado di partecipazione e delle competenze trasversali stimulate dal progetto.

Sono previsti indicatori di monitoraggio, quali:

Indicatori qualitativi

- il grado di consapevolezza e di partecipazione del gruppo di lavoro;
- la percezione del percorso da parte della cittadinanza e dei giovani non direttamente coinvolti nel gruppo di lavoro;
- il grado di fiducia dei giovani nei confronti dell'amministrazione comunale e delle Istituzioni;
- il livello delle competenze trasversali acquisite dai partecipanti al percorso;
- il grado di apertura delle istituzioni e degli enti preposti alla decisione.

Indicatori quantitativi

- numero di attori effettivamente coinvolti nel percorso;
- numero di persone raggiunte tramite la piattaforma PartecipAzioni e i canali digitali dedicati al progetto;
- numero di incontri realizzati;
- numero di partecipanti ai momenti aperti di presentazione del percorso;
- numero di idee e proposte raccolte.

PARTENARIATO DI PROGETTO

Forme di valorizzazione del partenariato : gli accordi preventivi stipulati mostrano una disponibilità da parte dei partner ad attivarsi nelle diverse fasi del percorso a seconda degli obiettivi e al tipo di apporto che ognuno di essi potrà offrire. I bar e i pub sollecitati, **La Grotta e Freccia Bar di Piumazzo** (Castelfranco Emilia), rappresentando luoghi di aggregazione giovanile, permetteranno al processo di godere di una partecipazione allargata che andrà oltre al gruppo di lavoro costituito e avranno un ruolo chiave, infatti, nella pubblicizzazione degli incontri e dei risultati raggiunti, ospitando talvolta direttamente nei loro locali le attività di raccolta di bisogni ed idee durante lo svolgimento del percorso. La cooperativa di comunità **“Casa Base”**, gestendo un bar nel centro di Castelfranco Emilia, potrà partecipare agli incontri del percorso ma anche pubblicizzarne contenuti e risultati, organizzando momenti di restituzione aperti. La startup giovanile **“Human Maple”** farà parte del tavolo di negoziazione fin dai primi mesi, portando così il valore della sostenibilità ambientale all’intero percorso. È stato coinvolto il gruppo giovanile informale **“Young Festival”**: sarà interlocutore diretto nel tavolo di negoziazione.

ELEMENTI PER LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.

Avendo il percorso come target principale il mondo giovanile, sono state individuate realtà territoriali che rappresentano un punto aggregativo o un punto di riferimento per i/le giovani locali.

A queste realtà sono stati poi proposti momenti d’incontro individuali di presentazione della proposta progettuale e degli obiettivi del percorso al fine di definire il ruolo che ognuna di queste avrebbe potuto assumere nelle diverse fasi.

Si è deciso, in questa fase preliminare dell’avvio del percorso, di coinvolgere “ampi contenitori” ai quali fanno riferimento diversi gruppi giovanili del territorio, in quanto catalizzatori di proposte e punti di aggregazione riconosciuti che si ritiene possano attivare - e attivarsi - in maniera sincrona alle diverse fasi del progetto.

Gli enti e i gruppi hanno accolto la proposta di collaborazione rispondendo positivamente allo stimolo dunque il percorso potrà contare sul supporto di:

- n°2 bar/pub: **La Grotta e Freccia Bar di Piumazzo** (Castelfranco Emilia). Rappresentando infatti luoghi di aggregazione giovanile, i bar e i pub individuati permetteranno al processo di godere di una partecipazione allargata che andrà oltre al gruppo di lavoro costituito
- n°1 startup giovanile **“Human Maple”** del territorio che lavora sui temi della sostenibilità ambientale;
- n°1 cooperativa di comunità **“Casa Base”** che gestisce il bar **“Terzo Spazio”** nella piazza principale di Castelfranco Emilia.
- n°1 gruppo informale **“Young Festival”**, creatosi grazie ad un percorso partecipato voluto dall’amministrazione comunale nel 2021, che rappresenterà uno dei principali interlocutori nel percorso e che fungerà da cassa di risonanza per le idee e le proposte dei giovani del territorio;

Inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all’attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l’attivazione del processo.

Per raggiungere altre realtà organizzate oltre a quelle già coinvolte nella fase preliminare, immediatamente dopo l’avvio del processo, l’unione provvederà a pubblicare una manifestazione di interesse rivolta ad associazioni del Terzo Settore interessate a realizzare attività all’interno dello spazio e pertanto a partecipare al percorso partecipato. Le realtà che hanno sottoscritto gli accordi preliminari di

collaborazione saranno coinvolti come attivatori a loro volta di nuove relazioni. Diversi luoghi sia sul territorio di Castelfranco Emilia che degli altri Comuni dell'unione, saranno presidiati da materiale di comunicazione relativo al percorso; particolare attenzione sarà posta all'unico Istituto di Istruzione Superiore presente sul territorio unionale, l'Ist. Spallanzani di Castelfranco Emilia, nel quale verranno proposti incontri di presentazione del percorso rivolti agli studenti.

Il processo sarà aperto a tutte e tutti i giovani che desiderano partecipare, ma altresì a tutti coloro che manifestano l'intenzione di realizzare attività per un target giovanile.

Saranno organizzati eventi/iniziative di presentazione del percorso.

Costituzione di un Tavolo di Negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio, che si sono dichiarati interessati al processo.

Il TdN sarà inizialmente costituito dalle realtà che hanno dichiarato interesse a partecipare al percorso sia nella fase preliminare che a mezzo manifestazione di interesse. Nelle prime sedute il TdN condivide il programma delle attività, le modalità di coinvolgimento dei giovani, le attenzioni da sollecitare. Nelle sedute successive il TdN valuta i contributi raccolti fino ad arrivare alla redazione di una proposta gestionale da sottoporre all'Amministrazione. Nell'ultima seduta il TdN, dopo un confronto con i referenti del Servizio politiche Giovanili dell'Unione, condivide il DocPP.

Si provvederà ad una prima convocazione del tavolo a mezzo email, realizzando un incontro "preliminare" per condividere il processo, l'iter della decisione, il monitoraggio in itinere. I partecipanti al Tavolo saranno sollecitati nel promuovere l'adesione di altri soggetti promotori del protagonismo giovanile: l'adesione al TdN sarà possibile durante tutte le fasi del processo partecipativo.

Il curatore del percorso ad inizio seduta registra i partecipanti e condivide l'o.d.g., poi stimola il confronto. È previsto l'impiego di facilitatori e di domande guida. Al termine di ogni seduta è effettuata una sintesi di divergenze/convergenze. Al termine di ogni seduta del TdN il curatore si occuperà di redigere un verbale dettagliato delle idee emerse, ponendo l'attenzione su eventuali criticità emerse o spunti da approfondire nella successiva seduta.

Tutti i report saranno sempre validati dai partecipanti e resi pubblici sulla pagina web dedicata al Percorso. I report degli incontri pubblici saranno utilizzati per comporre il DocPP, che sarà redatto in progress dal curatore del percorso e sottoposto alla verifica finale del TdN.

Utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti e le partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa, distinguendo tra quelli adottati nella fase di apertura del processo e quelli adottati in fase di chiusura del processo.

In caso di conflitto sarà utilizzato il "metodo del consenso" per giungere a una decisione che sia espressione dell'accordo tra la maggioranza dei partecipanti, ma che integri al contempo anche le obiezioni della minoranza.

Accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.

Il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni. *Ai progetti che aderiscono, si ritiene automaticamente assolto l'obbligo di accessibilità della documentazione di progetto tramite pagine web previsto per la Certificazione di qualità.

PIANO DEI COSTI DEL PROGETTO

Il progetto deve essere accompagnato anche da una previsione dei costi che saranno sostenuti per la sua realizzazione. Occorre inserire le spese nelle diverse tipologie indicate. Per ogni voce deve essere specificato anche il dettaglio della voce di spesa.

- Oneri per la progettazione : € 0,00

- Oneri per la formazione : € 0,00
- Oneri per la fornitura di beni e servizi: affidamento della gestione delle fasi del percorso partecipato, a partire dal coinvolgimenti delle realtà associative (formali ed informali) che andranno a costituire il Tavolo di negoziazione; successivamente all'avvio del percorso, conduzione del Tavolo mediando con figure di facilitatori; produzione di materiale di monitoraggio e di restituzione finale degli esiti emersi dal percorso. € 15.000,00
- Oneri per la comunicazione : € 0,00
- Spese generali (max 5%): € 0,00

Totale costo progetto: € **15.000,00**

CONTRIBUTO REGIONE E CO-FINANZIAMENTO

Quota che viene richiesta alla Regione come contributo: € **15.000,00**